

Zeitschrift: Quaderni grigionitaliani
Herausgeber: Pro Grigioni Italiano
Band: 62 (1993)
Heft: 1

Artikel: Totentanz
Autor: Fusco-Bertola, Ketty
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-48125>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 15.03.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Totentanz

Questa lirica è una meditazione sulla vita che passa e sulla morte che viene, ma non è angosciata. È una visione forte e generosa di quanto c'è di ineluttabile nella condizione umana, e che si potrebbe riassumere con il pensiero di Leonardo: «La vita bene spesa lunga è». Tuttavia il fascino della poesia non è tanto nel pensiero quanto nel ritmo e nel fonosimbolismo dei versi, nelle analogie che si rincorrono come il tempo che fugge per arrestarsi e rimaner sospese in quel «danzeremo»: uno stato di liberazione e di grazia?

A proposito della poesia di Ketty Fusco vedi QGI 1/1992, p. 60.

Totentanz

*Complice mi facevo
dei meli zurighesi
di quella loro offerta
generosa di frutti.*

*Correva il treno
la serie non finiva
pesavano le braccia
e il vento
solo un poco
le muoveva.
Io mi sentivo
albero
e il mio sangue
pulsava
per un dare senza avere.*

*Corre il treno:
è settembre
i meli sono gravi termitai
fermi nell'aria.
Ma verrà il raccolto
e danzeranno lievi
nel vento di novembre.
Quando sarà l'inverno
le loro dita
graffieranno il cielo
chiedendo
nuovo sangue.
Noi
quando avremo dato
l'ultima mela
a chi ci stava intorno
e il vento avrà staccato
dal nostro io profondo
il sogno più tenace
anche noi danzeremo.*